



SABATO 13 APRILE 2019 PREALPI TREVIGIANE:
PIAN DE LE FEMENE PER ANTICHI SENTIERI

Ritrovo dei partecipanti: ore 7.15 P.le Giustiniani (area Bellinato)

Partenza : ore 7.30 precise.

*Per raggiungere Pian de le Femene oggi percorriamo la comoda strada asfaltata che sale dal paese di **Revine**, ma ormai ci siamo dimenticati che in passato per salire alle malghe e ai pascoli di tale località non esisteva questa via, ma soltanto impervi sentieri di montagna. Uno di questi, la **Strada dei Cavai**, si sviluppa un po' più ad est della provinciale e la percorreremo in andata nella nostra escursione. Più ad ovest c'era anche un'altra importantissima mulattiera percorsa fin dai tempi più remoti per collegare la vallata con il Bellunese. Oggi la conosciamo come **Strada de le Musse**, e la percorreremo per rientrare a Revine.*

Dal paese di **Revine (m. 250)** ci portiamo ai piedi del seicentesco **santuario di S. Francesco da Paola** e saliamo sulla magnifica scalinata in pietra, detta "il calvario" che si sviluppa sul pendio sottostante alla chiesa lungo 13 scenografiche cappelline, stazioni della Via Crucis. Dal Sagrato ammiriamo sotto di noi il paese di Revine, mentre a ponente scorgiamo parte del **lago di S.Maria**. Scendiamo per pochi metri sulla stradina di accesso della chiesa fino ad incontrare un tornante e ci immettiamo a sinistra su un sentiero che sale tra gli arbusti verso la stazione di arrivo della vecchia teleferica proveniente da Pian de le Femene, rimasta attiva fino agli anni settanta del sec. scorso. Ci riportiamo sulla strada asfaltata dove notiamo alcuni cartelli che ci indicano entrambi i sentieri della nostra escursione: il **n. 1033 "Strada dei Cavai" (andata)** e **n. 1032 "Strada de le Musse" (ritorno)**. Seguiamo il n. 1033 camminando per un centinaio di metri sull'asfalto fino ad imboccare una stradina che sale a sinistra. Al tornante lasciamo la strada proseguendo dritti e ci introduciamo nel bosco. Il sentiero è costituito da un solido fondo di sassi affioranti ed è molto largo, visto che doveva consentire il passaggio delle "musse", specie di grandi slitte che in passato venivano impiegate per trasferire a valle legname, fieno, etc. dai pascoli d'alta quota. Attraversiamo la strada principale (la incontreremo più volte nella nostra salita) e continuiamo a salire seguendo scrupolosamente i segnavia per non intersecare erroneamente le diverse vie laterali di accesso ad aree private. Dopo aver incontrato in successione alcune antiche casere, individuamo in posizione dominante un sacello dedicato alla **Madonna della Neve** e l'antica **lama delle crode**, protetta da una palizzata in legno. Oltrepassiamo **Casera dei Zot** e ci portiamo decisamente in quota passando in successione per le località **Fregonàt e Pra**. Continuiamo a salire per il nostro sentiero incontrando altre vecchie casere fino a raggiungere in località **Costa del Zigàn (m. 1020)** un bel punto panoramico- Proseguiamo sempre in salita attraverso una larga strada forestale che taglia il pendio in direzione nord-ovest e dopo pochi minuti si apre davanti a noi un bel panorama verso la nostra meta, Pian de le Femene. Arriviamo poi nella vasta area prativa del **Col Cavalèr**. Notiamo i ruderi di vecchie malghe e dopo un passaggio tra gli arbusti, **a quota 1170, incrociamo il sentiero di cresta Pian de le Femene – Col Visentin**. Siamo giunti all'altezza di **Casere Frescon** e, superata la **lama de Frescon**, camminiamo su un piacevole sentiero che ci farà ammirare pascoli e casolari in un contesto panoramico eccezionale. In leggera discesa arriviamo infine a **Pian de le Femene a quota m. 1140**, dove vi sono punti di ristoro, aree di sosta e il museo partigiano Agostino Piol.

Per il **ritorno** utilizziamo la "**Strada de le Musse**": di fronte al Rifugio Pian de le Femene, dall'altro lato della strada scorgiamo un cartello in legno che ci indica l'inizio del **sentiero n. 1032**. Esso si incunea nel sottostante **Valon del Pavei**, dove nasce l'omonimo torrente che scende fino a Revine, quindi entra nel bosco e attraversa un primo tratto un po' impervio in testa al **buz dei Corz**. Successivamente oltrepassiamo alcune strade forestali: in questa fase è opportuno non perdere di vista i segnavia biancorossi perchè il sentiero a volte non è così evidente. A quota m. 700 affianchiamo una radura panoramica in località **Castegna Maor**, che presenta poco lontano i resti di una torre medioevale. Continuando a scendere incontreremo altre strade forestali e ruderi di vecchie casere, dopodichè il

sentiero ci farà vedere sulle pietre i solchi lasciati dai pattini delle antiche musse. L'incontro con le antiche mura del **castello di Monte Frascon**, più volte rimaneggiato e ancora oggi abitato da privati, ci indica che siamo ormai alla conclusione della nostra escursione, che raggiungeremo dopo pochi metri di discesa confluendo all'inizio della Strada dei Cavai

DISLIVELLO IN SALITA CIRCA 900 METRI – PERCORRENZA ORE 6 circa – DISTANZA Km. 7 circa
PRANZO A SACCO - NECESSARIE CAZATURE E ABBIGLIAMENTO ADEGUATI

La gita sarà effettuata in autopullman o utilizzando collettivamente i mezzi propri.

Costo della gita utilizzando l'autopullman: - soci effettivi OCRAL euro 15.00

- soci aggregati euro 20.00

Le iscrizioni si raccolgono presso la **SEGRETERA OCRAL** – tel. 041-9657826 - FAX 041 9657828 -

E mail: ocral@ulss12.ve.it orario di apertura Lunedì-Martedì-Mercoledì-Venerdì dalle 9.00 alle 12 -

Giovedì dalle 14.30 alle 17.30, previa verifica diretta con gli organizzatori : - Paolo T. 335 5810856

Massimo P. 3420963147 Andrea M. 3479521899 entro venerdì 5 APRILE

N.B.: Gli organizzatori in caso di necessità si riservano eventuali variazioni del percorso con propria esclusiva decisione. I partecipanti dovranno comunque attenersi scrupolosamente – pena l'esclusione – alle indicazioni degli organizzatori.

Mestre, 20.03.2019

circ. n. 28

Il Direttivo della Sezione

